

Mostre Cinquecento



TRENT'ANNI D'ORO A VICENZA

Alla **Basilica Palladiana** le opere che hanno reso grande la città veneta, da **Palladio** al **Veronese**. Alcune mai esposte finora in Italia. Di **Daniela Jurman**

Allestita all'interno della Basilica Palladiana di Vicenza, la mostra **La Fabbrica del Rinascimento** ricostruisce un trentennio particolarmente florido per la vita artistica della città veneta, dal 1550 fino all'inaugurazione del Teatro Olimpico, nel 1585.

Capitale d'arte. Nel cuore del Cinquecento Vicenza, grazie anche alla produzione e al commercio della seta, conosce infatti una sorprendente trasformazione. Diventando una delle capitali europee dell'arte per la lun-

gimiranza cosmopolita dell'aristocrazia cittadina, che investe e scommette sulla visione di un gruppo di giovani artisti: Palladio, Veronese, Vittoria e Bassano.

Un tuffo nel passato. La mostra, curata da **Guido Beltramini, Davide Gasparotto** e **Mattia Vinco**, propone un salto nel tempo, accostando capolavori di

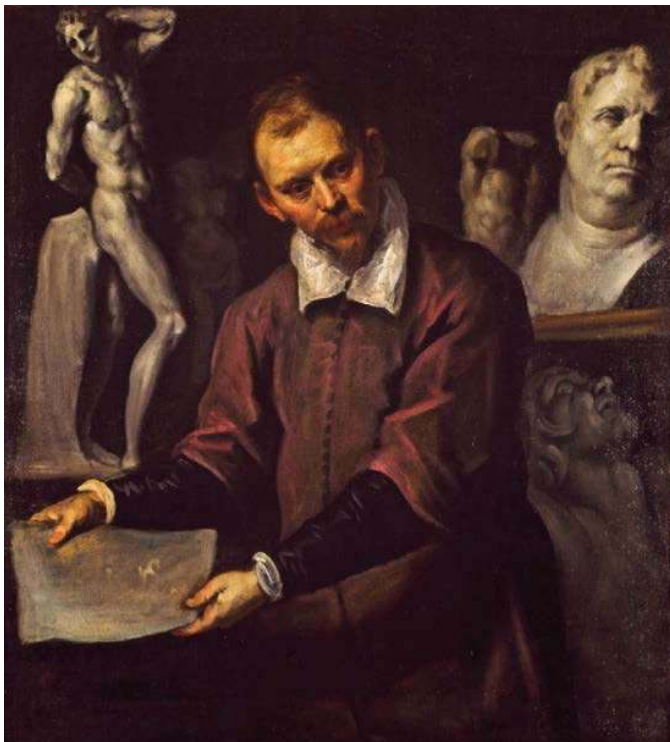
pittura, scultura e architettura a libri, tessuti, oggetti preziosi e arazzi. Le opere in rassegna, molte delle quali esposte per la prima volta in Italia, provengono dai mag-



IN ALTO: "Unzione di Davide", olio su tela di Paolo Veronese, 1555. A FIANCO: "Adorazione dei Magi", olio su tela di Jacopo Bassano, 1555.



Mostre Cinquecento



SOPRA, DA SINISTRA: “Ritratto di uomo”, olio su tela di Palma il Giovane, 1600-1610; “Ritratto della Contessa Livia Thiene con sua figlia Deidamia”, olio su tela di Paolo Veronese, 1552, prestito del Walters Art Museum di Baltimora.

giori musei del mondo, come il Louvre di Parigi, il Victoria & Albert Museum di Londra, il Kunsthistorisches Museum di Vienna e il Walters Art Museum di Baltimora, negli Usa. Il percorso contempla anche la ricostruzione delle storiche botteghe d'arte, dentro alle quali il visitatore può assiste-

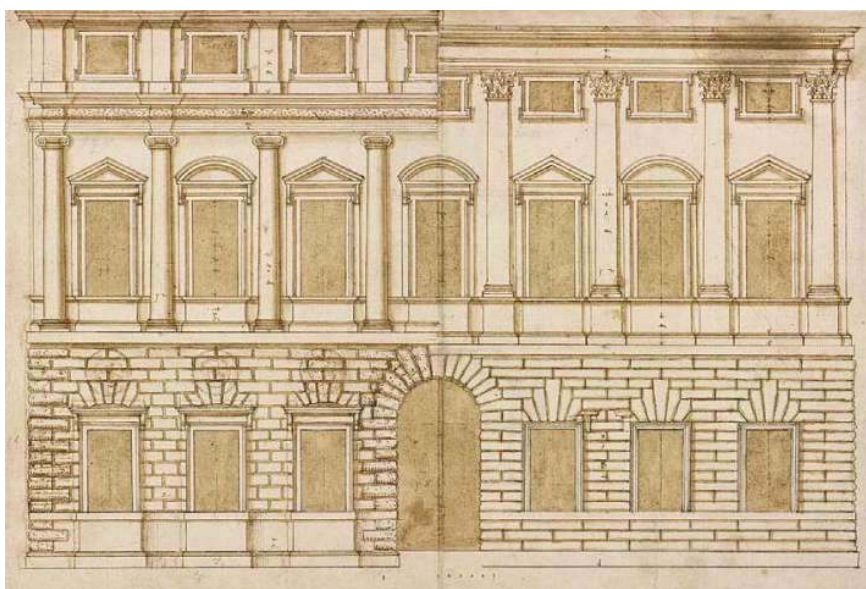
re alle varie fasi produttive delle opere esposte e conoscere il valore originale, messo a confronto con oggetti della vita quotidiana di allora. Uno dei dipinti più originali della pittura del Cinquecento, i “Due cani da caccia” di **Jacopo Bassano**, per esempio, costava la metà di un paio di guanti da ari-

stocratico e mille volte meno del medaglione con cristalli incisi dell'orafo vicentino **Valerio Belli**, proveniente dai Musei Vaticani.

I pezzi forti. Tra i capolavori esposti, le due versioni dell'“Adorazioni dei Magi” di Jacopo Bassano, realizzate rispettivamente nel 1555 e

nel 1560. E ancora, il “Ritratto della Contessa Livia Thiene con sua figlia Deidamia”, di **Paolo Veronese**, inedito prestato dal museo di Baltimora, e il “San Sebastiano” dipinto da **Alessandro Vittoria** e conservato nella chiesa veneziana di San Francesco della Vigna.

© Riproduzione riservata



A SINISTRA: disegno di presentazione per palazzo Porto, realizzato da Andrea Palladio nel 1546.

DOVE & QUANDO

“La fabbrica del Rinascimento. Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza”, Vicenza, Basilica Palladiana; www.mostrebasilica.it. Catalogo edito da **Marsilio**. Fino al 18 aprile.